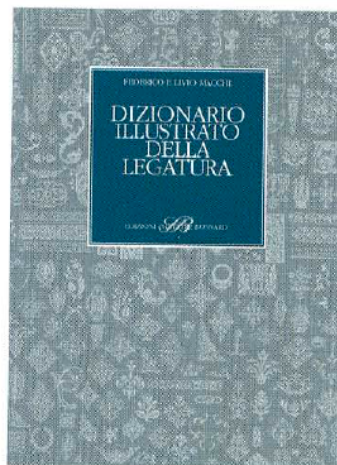


Dizionario illustrato della legatura

Che cosa sono un *dos à dos* una candelabra, una protome canina? Che cosa si intende con *all over style*? Che cosa è, e come riconoscere un *remboitage*? E una Canevari? E come distinguere una Canevari autentica da una falsa? Un dorso rifatto e uno coevo? Una doratura recente da una d'epoca? Come si può determinare la datazione di una legatura e definirne il valore commerciale? A queste e a molte altre domande risponde il *Dizionario illustrato della legatura*, monumentale opera edita da **Sylvestre Bonnard**, autori **Federico e Livio Macchi** noti esperti del settore.

Oltre 1000 voci con bibliografie monografiche, centinaia di immagini in bianco e nero, 48 tavole a colori, una bibliografia generale aggiornata al 2002. Completa l'opera un ricco glossario francese, inglese, tedesco e latino, oltre alla cronologia commentata delle esposizioni



di legatura tenutesi in Europa dal 1880 a oggi. L'opera termina con l'indice ragionato dei legatori citati nell'opera e il censimento delle legature di pregio conservate in 222 biblioteche italiane. Legatura in tela, sovraccoperta a colori,

formato in-quarto, pagine 708, euro 260,00

Piccarda Quilici Alessiani ha così commentato l'uscita di quest'opera: *"Come persona che ha dedicato alle legature antiche molti anni di studio, e che ben conosce le difficoltà di coloro che s'interessano all'argomento, non posso che rallegrarmi per questa pubblicazione, sicura che verrà apprezzata nel suo giusto valore"*.

Secondo l'autorevole rivista *Biblioteche Oggi* *"Il Dizionario si lascia indietro di molte lunghezze qualsiasi strumento disponibile finora"*.

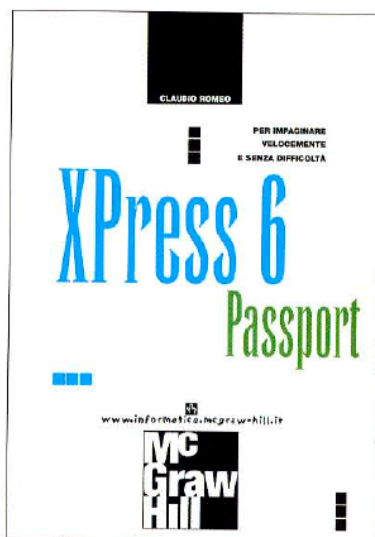
Dizionario illustrato della legatura di Federico e Livio Macchi con la collaborazione di Milena Alessi Introduzione di Michel Wittrock Prefazione di Piccarda Quilici Alessiani Editore: Sylvestre Bonnard, Milano

Xpress 6 Passport

Questo libro esula dalla normale concezione di "manuale", ovvero di testo esplicativo sulle funzioni e sull'operatività di un programma in cui vengono esaltate le funzioni basilari quanto quelle innovative.

Si tratta di un vademecum del quieto vivere in cui l'autore lascia trasparire — quando non denuncia platealmente — il carattere obsoleto di un software entrato sì nella storia del DTP, ma che fatica a rimanere al passo coi tempi, soprattutto in quanto a ergonomia e produttività.

In **XPress Passport** è più facile riscontrare accenni alle limitazioni che alla funzionalità, e gli stessi riferimenti alla manualistica ufficiale sono allusioni alla sua promiscuità. Le (poche) novità di quest'ultima versione del programma vengono date per scontate, conditio sine qua non l'uso del programma, nell'anno 2004, avrebbe alcun senso. Anche l'accento alla pubblicazione Web, ultimo capitolo del libro, per quanto propedeutico, si risolve a



consigli pratici per evitare spreco di energie nel tentativo di realizzare progetti oltre le possibilità di un software di impaginazione. La pur valida polemica lascia comunque il tempo che trova rivolgendosi al lettore che, volente o nolente, si debba confrontare giornalmente col prodotto di Quark. Si insistere sull'ottimizzazione

del flusso di lavoro tramite pagine master, fogli stile e librerie, sulla sincronizzazione del testo e su diversi escamotage per ovviare alla rigidità del programma (basti per tutti l'uso delle "pezze"). L'incoraggiamento dell'autore, sincero sfogo dettato dall'esperienza diretta, diviene quindi produttivo nella semplicità del testo, spesso alternato a sottili ironie come astratti confronti con la concorrenza o giuste considerazioni sulla nomenclatura di alcune funzioni. In conclusione, il testo si rivela utile a chi è passato alla sesta release e crede di non aver capito le differenze dalle precedenti, quanto a preparare gli intenzionati a un salto molto più corto del previsto, ma per questo meno impegnativo.

Massimo Cremagnani

Xpress 6 Passport
Claudio Romeo
McGraw-Hill, € 19,50; 270 pag. b/n
Foto: xpress.tif